

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 4

SCIOPERO GENERALE DEI GESTORI SPOSTATO NEI GIORNI 8 E 9 LUGLIO SU RICHIESTA DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

Pubblichiamo di seguito il testo del comunicato stampa diramato in data 10 giugno unitariamente dalle Organizzazioni di categoria in merito allo sciopero generale dei Gestori.

Premesso che lo sciopero originariamente era stato indetto per le giornate del 24 e 25 giugno (si veda *Figisc Anisa News* N. 18 del 20 maggio 2009), e che la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha fatto rilevare che le date prescelte rientravano nel "periodo di franchigia" previsto anche per le consultazioni elettorali (referendum e/o ballottaggi delle elezioni amministrative), si è reso necessario spostarne la data che viene, a questo punto definitivamente, **fissata nei giorni dell'8 e 9 luglio 2009**.

Nel comunicato, si fa riferimento anche all'audizione che FAIB, FEGICA e FIGISC hanno avuto nella giornata di ieri presso la Decima Commissione permanente del Senato. Tale audizione era stata richiesta per rispondere alle argomentazioni dell'Unione Petrolifera che, presso la stessa Commissione, aveva reso dichiarazioni non rispondenti alla realtà sul ruolo dei Gestori nella filiera della distribuzione carburanti (si veda *Figisc Anisa News* N. 19 del 22 maggio 2009).

IL TESTO DEL COMUNICATO DI FAIB, FEGICA E FIGISC: LO SCIOPERO GENERALE SLITTA ALL'8 E 9 LUGLIO

**Comunicato stampa
10 giugno 2009**

BENZINAI: LO SCIOPERO GENERALE SLITTA ALL'8 E 9 LUGLIO SU RICHIESTA DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA

FAIB, FEGICA E FIGISC AUDITE IN PARLAMENTO DALLA COMMISSIONE SUI PREZZI DEI CARBURANTI: MERCATO E PREZZI INTERAMENTE NELLE MANI DEI PETROLIERI

FAIB, FEGICA e FIGISC "*intendono spontaneamente aderire all'invito avanzato dalla Commissione di Garanzia sullo sciopero nei pubblici servizi - che aveva rilevato una sostanziale sovrapposizione con i prossimi ballottaggi elettorali - e pertanto comunicano la loro decisione di differire le giornate di chiusura degli impianti stradali ed autostradali, già proclamate per il 24 e 25 giugno, ai giorni di Mercoledì 8 e Giovedì 9 luglio 2009.*"

Nella medesima comunicazione, le sigle sindacali dei Gestori, ricordano di avere "*deciso di proclamare la chiusura degli impianti su tutto il territorio nazionale sia nei confronti del Governo che delle compagnie petrolifere. Da un lato, infatti, il Governo, rispetto agli impegni assunti con il proto-*

collo Scajola del 20 giugno 2007 ed alla collaborazione offerta dalla categoria nella vicenda della procedura di infrazione europea, non ha ancora corrisposto neppure la conferma degli interventi fiscali riconosciuti ormai da anni ai Gestori in funzione del loro ruolo di 'esattori' e, per giunta, mentre un ramo del Palamento - con il parere favorevole del Governo - impone alla Categoria nuovi, onerosi e palesemente inapplicabili adempimenti, discriminandola rispetto a tutte le altre categorie del commercio".



"Dall'altro" prosegue il comunicato dei gestori "l'esercizio dell'attività economica dei gestori è duramente compromesso, oltre che dal permanere di elementi distorsivi della concorrenza che penalizzano le imprese, dai comportamenti spregiudicati dell'industria petrolifera - sempre più impegnata a saldare i propri interessi con gli appetiti della grande distribuzione ai danni dei Gestori e dei Consumatori - che tenta apertamente di eludere il quadro contrattuale previsto dalle norme vigenti, precarizzando il Gestore ed erodendone significativamente, gli esigui margini, già stretti dalla forte contrazione delle vendite attuali e dal sensibile incremento dei costi fissi, negandone perfino il diritto ad un equo adeguamento."

Nella mattinata di oggi (ieri, per chi legge N.d.R.), intanto, le medesime Federazioni sono state audite dalla 10° Commissione Industria del Senato, nell'ambito della Indagine conoscitiva sui prezzi dei prodotti petroliferi.

Ai Senatori, FAIB, FEGICA e FIGISC hanno illustrato - documenti e leggi alla mano - il dominio pressoché incontrastato delle aziende petrolifere sulle dinamiche di mercato e sui prezzi dei carburanti, stanti gli attuali rapporti contrattuali e le disposizioni normative che non consentono ai Gestori alcun intervento diretto sulle politiche commerciali e li escludono da qualunque possibilità concorrenziale nei confronti delle medesime compagnie che scendono direttamente al dettaglio e praticano prezzi di cessione nel canale di vendita extrarete 4/5 volte più favorevoli ad operatori quali la GDO e le cosiddette "pompe bianche".

Con ciò praticando, nei fatti, una gravissima discriminazione nei confronti dei medesimi Gestori, a tutto danno anche dei milioni di consumatori che, ogni giorno, riforniscono i loro veicoli presso la rete distributiva italiana.



Sen. Cesare Cursi, Presidente
X ^ Commissione

RIUNITA A ROMA LA PRESIDENZA NAZIONALE FIGISC

Si è riunita ieri a Roma, la Presidenza Nazionale della FIGISC, con all'ordine del giorno la valutazione della situazione generale, dallo stato della negoziazione per il rinnovo degli accordi con le Aziende alla mobilitazione della Categoria per le chiusure degli impianti previste per le prossime settimane.



Prendendo atto della posizione della Commissione per l'esercizio del diritto di sciopero nei servizi essenziali (*di cui abbiamo riferito anche più sopra, N.d.R.*), la Presidenza ha aderito alla proposta unitaria di posticipare lo sciopero nazionale generale dal 24 e 25 giugno all'8 e 9 luglio, fermo restando che, come consuetudine consolidata, nella regione Sicilia, il fermo avrà inizio dal giorno 7.

Specificato che – come già in precedenza sostenuto – le motivazioni dello sciopero sono duplicemente motivate in direzione del Governo (mancata conferma del *bonus* fiscale per i periodi di imposta successivi al 2008, normativa per la pubblicità dei prezzi estesa, con sanzione per gli inadempienti, a tutti gli impianti della rete stradale ordinaria, mancata attuazione dei contenuti previsti dal "Protocollo Scajola" del 20 giugno 2008) e delle Compagnie petrolifere (mancato rinnovo degli accordi economico-normativi scaduti, unilaterali

tentativi di modificazione degli istituti contrattuali, ulteriore diffusione dei contratti di associazione in partecipazione), la Presidenza ha sottolineato che la proclamazione dello sciopero generale non costituisce solamente un avvertimento alle Parti: la situazione – hanno sottoscritto i componenti – è giunta ad un grave livello di deterioramento cui la Categoria non può che rispondere con il massimo di determinazione, mobilitazione ed unità.

Nell'analisi dello stato dei rapporti con le Aziende, la Presidenza ha sottolineato in particolare la situazione determinatasi con ENI, che, dopo travagliate vicissitudini ed un lungo tentativo di mediazione da parte del Ministero, si è ormai negativamente arenata pressoché in via definitiva.

Considerato, peraltro, che sembra che l'Azienda – dopo le chiusure manifestate al tavolo e l'inconcludenza delle ultime battute del confronto [ENI non ha più risposto alle aperture avanzate dal sindacato (si veda altresì *Figisc Anisa News* N. 18 del 20 maggio 2009, "Vertenza ENI: un esile filo prima della svolta")] – intenda saltare a piè pari il rapporto con le Organizzazioni di categoria, rivolgendosi direttamente ai singoli Gestori per proporre individualmente trattamenti economici e modificare i contratti di comodato con l'aggiunta di una clausola di recesso a carico della gestione, la Presidenza ha approvato l'iniziativa di diffidare ENI in via preventiva e stragiudiziale dall'assumere e perseguire tali comportamenti (si veda il più recente *Figisc Anisa News* N. 22 del 10 maggio 2009), raccomandandone altresì la più ampia diffusione presso la base associativa dei Gestori ENI.

ASSEMBLEA DELL'UNIONE PETROLIFERA: PIU' FLESSIBILITA' NEI RAPPORTI CON I GESTORI

Nell'assemblea annuale dell'Unione Petroli-fera, tenutasi ieri a Roma, nella relazione del Presidente **Pasquale DE VITA** non sono

mancati i riferimenti – sia pure assolutamente stringati – al rapporto tra i Gestori e l'industria petrolifera.

"Per quanto riguarda i rapporti con i gestori" è scritto testualmente nella relazione "come settore confermiamo l'assoluta legittimità della fornitura in esclusiva degli impianti di distribuzione carburanti. Lo sforzo dovrebbe essere indirizzato verso la ricerca di una maggiore flessibilità operativa e gestionale, introducendo nuovi gradi di libertà nei rapporti contrattuali oggi molto limitati".

"Come settore" conclude De Vita "abbiamo più volte cercato di proporre soluzioni ai problemi aperti. Stessi tentativi sono stati fatti dalle aziende ma i risultati non sono arrivati".



Pasquale De Vita, Presidente UP

Certo si tratta di posizioni del tutto scontate, che oltre tutto fanno decisamente torto a quello che invece, proprio sul versante delle proposte contrattuali, è stato l'atteggiamento costruttivo e responsabile delle Organizzazioni di categoria.

Non si dimentichi, infatti, che sono state proprio FAIB, FEGICA e FIGISC, dopo l'anno "terribile" 2007, a tentare di riportare tutto il settore ad un serio confronto e ricompattamento con il *Workshop* del 15

gennaio 2008 su *"Distribuzione carburanti: scenari alternativi e nuovi modelli per la rete"* (si veda *Figisc Anisa News* N. 2/2008 del 15 gennaio 2008), nel quale si affrontavano, senza arroccamenti ideologici ed a 360 gradi, problematiche come la manutenzione e revisione degli istituti contrattuali, la flessibilità e la qualità, i rapporti tra contrattazione aziendale e contrattazione collettiva, la possibilità di far rilevare parti della rete ai gestori, e via discorrendo.

A distanza di un anno e mezzo, va detto con chiarezza che è proprio l'industria petrolifera a non aver riscontrato alcunché alle nostre proposte, probabilmente ritenendo che la questione sia ormai già risolta e superata da una scelta *"sul campo"*, cioè dalla conflittualità concretamente portata avanti nella rete, per cui si punta alla svalutazione dei punti vendita per cercare di scalzarne il Gestore, creando artatamente situazioni di discriminazione nella tutela delle quote di micro mercato, piuttosto che alla sostituzione a tappeto – è il caso di Shell – dei contratti di comodato con quelli di associazione in partecipazione, piuttosto che alle forzature sulle *"flessibilità"* che consentano la perenne precarietà del Gestore, come altre Aziende cercano di portare avanti in sede di rinnovo contrattuale, cercando, insomma, di *"vincere facile"* e senza confronto tutta la posta in gioco.

E' questa la verità, dunque, altro che tentativi *"di proporre soluzione ai problemi"*! Tentativi che l'industria petrolifera, sia singolarmente presa che nella sua unità rappresentativa – l'Unione Petrolifera –, non ha nemmeno mai preso in considerazione.